

Presentazione del volume “Osservatorio Romano sulle Migrazioni. Tredicesimo Rapporto” (Roma, 1 ottobre 2018)

*Epifania Grippo**

Il primo ottobre 2018, nell’aula di Geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell’Università Sapienza di Roma, ha avuto luogo la presentazione del volume *Osservatorio Romano sulle Migrazioni. Tredicesimo Rapporto* edito da IDOS, in collaborazione con l’Istituto di Studi Politici San Pio V. Hanno partecipato all’incontro, introdotto da Riccardo Morri, Presidente del Corso di laurea Magistrale in Gestione e Valorizzazione del Territorio, Maria Prezioso, ordinaria dell’Università Tor Vergata in qualità di moderatrice, la curatrice del volume Ginevra Demaio e il coordinatore dell’Area sociale, umanistica e linguistica dell’Istituto di Studi Politici San Pio V, Benedetto Coccia.

Come ha sottolineato Riccardo Morri, la presentazione del volume nell’ex Istituto di Geografia della Sapienza ha un valore simbolico oltretutto scientifico perché rinsalda la piena appartenenza del tema delle migrazioni studiato in senso olistico (come è giusto che sia), alla disciplina geografica. L’approccio multidisciplinare è il solo in grado di garantire una possibilità di comprensione di un fenomeno così complesso. Inoltre, alcuni aspetti, come la distribuzione dei cittadini stranieri sul territorio comunale, le pratiche di occupazione di spazi residuali ai margini della visibilità e quasi dell’esistenza umana, fanno di Roma una realtà rappresentativa dall’enorme potenziale.

Sulla stessa linea Maria Prezioso, ha espresso apprezzamento per la vocazione interdisciplinare della Sapienza e in particolare per gli Studi geografici che qui si svolgono quale esempio emblematico di trasversalità e interculturalità che ne fanno la collocazione ideale per lo studio del fenomeno migratorio. La relatrice, esperta di politiche europee, ha posto l’accento sui programmi transfrontalieri e sulle politiche di coesione quali strumenti di gestione dei flussi, ribadendo la necessità di abbandonare l’ottica settoriale anche a livello europeo. In questo senso l’Osservatorio Romano sulle Migrazioni rappresenta un ottimo esempio di sintesi trasversale sia per l’estrazione culturale dei molti ricercatori e redattori che ne hanno preso parte, sia per l’analisi svolta che spazia dagli aspetti demografici a quelli insediativi e territoriali a quelli economici e produttivi.

La curatrice del volume, Ginevra Demaio, ha presentato alcuni dei risultati salienti del Rapporto sottolineando che, a oggi, esso è l’unico rapporto

* Roma, Sapienza Università di, Italia.

socio-statistico sulle migrazioni nell'area romana e laziale e perciò prezioso strumento per quanti, a vario titolo, si occupano di migrazioni. Per quanto riguarda la distribuzione dei cittadini stranieri sul territorio regionale, la ricercatrice ha fatto notare come, seppure l'area romana si confermi quale fulcro del sistema, si registra una tendenza all'insediamento anche nelle altre province. Il fenomeno è probabilmente dovuto alla capacità di alcuni Enti locali di gestire con efficacia progetti di accoglienza diffusa (Sprar) sul proprio territorio, esprimendo quindi preoccupazione per il futuro, qualora queste forme di accoglienza dovessero venire meno per decisione politica. A conclusione del suo puntuale resoconto, presentato contestualizzando sempre i dati ai fini di una corretta interpretazione e di un agevole confronto con periodi precedenti, la ricercatrice si è soffermata sugli aspetti qualitativi della ricerca, ampiamente esplorati e documentati nel Rapporto. Il quadro che ne consegue, comprensivo delle questioni relative all'accoglienza dei richiedenti asilo e dei rifugiati, al mercato del lavoro, al tema linguistico e religioso, alla scolarizzazione, alle pratiche insediative informali ed effimere, qualifica ancora di più in senso trasversale l'analisi di un fenomeno che nel territorio oggetto di studio manifesta pienamente la sue caratteristiche di complessità e transcalarità.

Nell'intervento conclusivo, Benedetto Coccia ha ribadito il sostegno dell'Istituto San Pio V a quello che definisce un Osservatorio sempre più attuale e utile in un panorama politico e sociale spesso inadeguato. Il relatore ha ricordato la presenza costante delle migrazioni nella storia dell'umanità quale esito inevitabile di guerre e instabilità politica, crisi economiche e crisi ambientali sottolineandone la dimensione globale in cui l'Europa riveste una piccola parte. Ha inoltre auspicato l'utilizzo del Rapporto da parte dei decisori politici come strumento, unico nel suo genere, di studio, di comprensione e di orientamento alle decisioni.

Lo studio delle migrazioni, fenomeno globale dal forte impatto (soprattutto sociale), in una realtà complessa e multiforme come quella dell'area romana, rendono l'Osservatorio Romano sulle Migrazioni un laboratorio privilegiato per l'osservazione e l'interpretazione di fenomeni che interessano l'Italia intera.



Fig. 1 – Ginevra Demaio, Maria Prezioso e Benedetto Coccia.
Fotografia di Epifania Grippo.